

Dacci oggi il nostro pane

Distribuzione gratuita ad uso privato ~ N. 13 - Anno II ~ 28 MARZO 2021

IL SETTIMO GIORNO

Domenica delle Palme
Anno B



I suoi discepoli sul momento non compresero

Il mistero di Gesù, anche se è svelato dalla Parola e dalle opere del Signore, rimane sempre mistero che va ben oltre la nostra mente, la nostra intelligenza, la nostra razionalità. Noi siamo finiti. Il mistero di Gesù è infinito. È questo il motivo per cui spesso volte si parla nei Vangeli della non comprensione dei discepoli: "Ma essi non comprendevano questa frase; per loro restava così misteriosa che non ne comprendevano il senso e avevano paura a rivolgergli domande su tale argomento" (Lc 9,45). "Ma non compresero nulla di tutto questo; quel parlare restava oscuro per loro e non capivano ciò che egli aveva detto" (Lc 18,34). "Sul momento i suoi discepoli non compresero queste cose; ma quando Gesù fu glorificato, si ricordarono che questo era stato scritto di lui e questo gli avevano fatto" (Gv 12,16). "Non avevano infatti ancora compreso la Scrittura, che egli cioè doveva risuscitare dai morti" (Gv 20,9). Tutto però viene in piena luce dopo la risurrezione. Gesù risorto apre la mente dei suoi discepoli, infonde in essa lo Spirito Santo e loro si aprono alla conoscenza del mistero.

le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni» (Lc 24,44-48). Questo però non significa che tutto il mistero sia stato compreso. Gli Atti degli Apostoli rivelano che

Se ci si separa dallo Spirito Santo, il mistero di Gesù mai potrà essere né conosciuto né vissuto

sempre gli Apostoli devono essere illuminati, fortificati, istruiti, presi per mano dallo Spirito Santo e condotti nella piena luce del mistero di Gesù.

Come prima gli Apostoli camminavano con Gesù, ora devono camminare con lo Spirito Santo, in perenne ascolto di Lui. Lui parla e gli Apostoli ascoltano. Gli Apostoli chiedono luce e lo Spirito Santo risponde aggiungendo luce a luce. Se ci si separa dallo Spirito Santo, il mistero di Gesù mai potrà essere né conosciuto né vissuto. Ci ottenga ogni luce la Madre di Dio.

Leggiamo nel Vangelo secondo Luca: "Poi disse: «Sono queste

LAMPADA AI MIEI PASSI

La sottile arte della tentazione

Urge che ogni discepolo di Gesù si convinca nello Spirito Santo che la Parola di Dio è la sola che rimane vera in eterno. L'arte e la scienza della tentazione e dei tentatori, arte e scienza che sono sempre nuove, sempre aggiornate all'ultimo ritrovato, sanno come introdurre nella Parola del Signore elementi che da purissima verità la trasformano in falsità, da luce la fanno divenire tenebra, senza che neanche ce ne accorgiamo, tanto sottile e invisibile è la trappola da essi armata. Oggi l'arte e la scienza della tentazione e dei tentatori sono riuscite: a eliminare Cristo Gesù, il Padre di Cristo Gesù e lo Spirito Santo di Cristo Gesù dal mistero della fede; a rendere la Chiesa non più luce del mondo e non più sacramento universale di salvezza; a dichiarare il Vangelo uguale ad ogni altro libro sacro esistente nel mondo; a rendere uguali in ordine alla salvezza e alla vita eterna tutte le religioni della terra; a trasformare il male oggettivo in bene, in luce, in diritto, in amore, in necessità di vita per ogni uomo; a privare la Chiesa della sua bellezza consistente nell'armonia dei doni, delle vocazioni, delle missioni, dei ministeri; a dichiarare non vero ogni intervento di Dio nel-

la nostra storia. In questo baratro di non verità è stato anche inabissato il mistero dell'Incarnazione del Verbo Eterno, il Figlio Unigenito del Padre: Cristo Gesù oggi deve essere visto come uomo uguale a tutti gli altri uomini, senza alcuna differenza.

Un tempo Cristo Gesù era la gloria della Chiesa. Oggi sta diventando un disonore, uno di cui ci si deve vergognare. Ecco dove sono giunti i tentatori e le loro tentazioni: a privare la Chiesa del suo cuore. Una Chiesa senza il suo cuore è una Chiesa che mai potrà spandere vita

Un tempo Cristo Gesù era la gloria della Chiesa. Oggi sta diventando un disonore, uno di cui ci si deve vergognare

in mezzo agli uomini. È una Chiesa che non salva più l'umanità e neanche i suoi figli. Tutto questo perché è accaduto? Perché i figli della Chiesa si sono lasciati tentare e si sono allontanati dalla verità che lo Spirito Santo ha posto nella Parola di Dio. La predicazione del Vangelo e di ogni altra Parola di Dio, senza la verità posta dallo Spirito Santo in essi, è lo strumento di cui si è servita la tentazione per farci adoratori della menzogna e della falsità. Solo in un modo si superano tutte queste tentazioni: convincendoci nello Spirito Santo e credendo che solo la Parola di Dio è verità e solo essa rivela la via della vera vita, della luce, della pace, della giusti-

zia. Chi è convinto e crede, deve poi testimoniare con la parola e con le opere che la sua vita è solo e tutta consegnata alla Parola. La sua vita è solo e tutta obbedienza alla verità che è nella Parola.

Da un lato abbiamo un uomo, Cristo Gesù, che ha dato la vita per noi, che ci ha riconciliati con il Padre, ci ha inondato di Spirito Santo, ci ha rifatto tornare in vita, e dall'altro abbiamo solo degli uomini che nulla hanno fatto per noi: a chi dobbiamo noi credere? La fede va data a Cristo Gesù. Lo esige la nostra razionalità. Per noi invece ormai non esiste il Vangelo. Esistono i molti pensieri degli uomini elevati dalla loro mente a verità. Senza il Vangelo, ognuno si è fatto vangelo di se stesso e degli altri. Una verità rimane stabile in eterno: la Parola di Dio sempre compie ciò che dice. Ne è testimone la storia. Se dice vita è vita. Se dice morte è morte. Se dice benedizione è benedizione. Se dice maledizione è maledizione. Se dice vita eterna e beatitudine è vita eterna e beatitudine. Ma anche se dice morte e maledizione eterna, sempre sarà morte e maledizione eterna. La Parola di Dio si compie nel tempo e nell'eternità. A questa parola va data la nostra fede.



SE TU ASCOLTERAI...

Stella del mattino

Nel Libro del Siracide la stella del mattino manifesta bellezza e gloria in contrapposizione a tenebre, distruzioni, disastri. Nel tempio distrutto, devastato, incendiato, ora ricostruito, appare Simone, sommo sacerdote, vestito con abiti splendenti, glorioso. La sua gloria e la sua bellezza attirano ogni sguardo: "Com'era glorioso quando si affacciava dal tempio, quando usciva dal santuario dietro il velo! Come astro mattutino in mezzo alle nubi, come la luna nei giorni in cui è piena, come sole sfolgorante sul tempio dell'Altissimo, come arcobaleno splendente fra nubi di gloria, come rosa fiorita nei giorni di primavera, come giglio lungo i corsi d'acqua, come germoglio del Libano nei giorni d'estate, come ulivo che fa germogliare i frutti e come cipresso svettante tra le nuvole" (Sir 50,5-10). Molto più bella e più ricca di gloria eterna è la Vergine Maria. Lei è più che la stella del mattino. Lei è vestita di sole con la luna sotto i suoi piedi e una corona di dodici stelle sul suo capo. Vi sono gloria e bellezza più grandi di queste? Nel Libro di Giobbe la stel-

la o le stelle del mattino rivelano quanto grandi e stupende sono le opere del Signore: "Dove sono fissate le sue basi o chi ha posto la sua pietra angolare, mentre gioivano in coro le stelle del mattino e acclamavano tutti i figli di Dio?" (Gb 38,6-7). La Vergine Maria è vera opera di Dio: "Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome".

Nella Seconda Lettera di Pietro la stella del mattino è pienezza della gloria e della luce di Cristo Gesù, paragonata alla Parola del Signore che è lampada che brilla in luogo oscuro: "E abbiamo anche, solidissima, la parola dei profeti, alla quale fate bene a volgere l'attenzione come a lampada che brilla in un luogo oscuro, finché non spunti il giorno e non sorga nei vostri cuori la stella del mattino" (2Pt 1,19). Maria è quella luce santissima data a noi da Gesù perché sempre ci illumina la via che conduce alla vita eterna. Nel Libro dell'Apocalisse esprime autorità divina: "Al vincitore darò la stella del mattino" (Ap 2,29). La Vergine Maria è onnipotente per

grazia. Il Figlio ha posto tutto nelle sue mani. Sempre nell'Apocalisse è Cristo Gesù la stella radiosa del mattino, la luce eterna che deve illuminare ogni uomo. "Io sono la radice e la stirpe di Davide, la stella radiosa del mattino" (Ap 22,12-21). La Vergine Maria è per noi la luce più splendente e più radiosa dell'universo. Essa è la luce più splendente di ogni altra luce. Ci è stata data perché immersi in questa luce potente raggiungiamo la Luce eterna. Vergine Maria, Stella del mattino, avvolgici nella tua luce e portaci nella Luce eterna.

*Maria è quella
luce santissima
data a noi da Gesù
perché sempre
ci illumina la via
che conduce
alla vita eterna*

DAL POZZO DI GIACOBBE

La conversione alla Parola in una obbedienza sempre più forte, potente, santa, universale, senza trascurare neanche i suoi più piccoli precetti, è sempre necessaria, urgente. Chi ogni giorno si deve convertire al Vangelo? Ogni uomo. Qual è la via perché ogni uomo possa convertirsi? La perfetta conversione al Vangelo di ogni membro del corpo di Cristo. Senza la sua perfetta conversione al Vangelo manca a chi invita il fondamento storico della Parola che lui annuncia e alla quale chiede la conversione. Nessuno può predicare che Cristo Gesù toglie il peccato del mondo, se chi predica non mostra con la sua vita che veramente, realmente Gesù toglie il peccato. Gesù dice il vero se il missionario di Cristo si presenta senza peccato. Si presenta cioè con una vita interamente evangelica.

CATECHESI SETTIMANALE

Martedì 30 marzo 2021, ore 18.15 in diretta YouTube al seguente link:

<https://youtu.be/fDM6CPxXnss>



Iscriviti al canale YouTube [Homily Voice](#) e attiva le notifiche per rimanere aggiornato.

IN SPIRITO E VERITÀ

Risposte di fede

Perché la conversione alla Parola del Vangelo da sola non è sufficiente e perché ad essa sempre si deve aggiungere la quotidiana conversione allo Spirito Santo?

La conversione al Vangelo è universale. Tutti ci dobbiamo piantare nel Vangelo, se vogliamo essere discepoli di Gesù. Ma questa conversione da sola non basta. Urge anche la conversione allo Spirito Santo. Cosa significa convertirsi allo Spirito Santo? Significa vivere il nostro carisma, il nostro ministero, la nostra vocazione, la nostra missione sempre secondo la sua mozione e ispirazione, secondo il suo cuore e la sua volontà e mai secondo il nostro cuore, la nostra mente, il nostro pensiero, la nostra volontà. Il battezzato deve manifestare come vive un vero figlio di Dio. Il cresimato come vive un vero testimone di Cristo Signore. Il diacono come vive un vero servo della carità di Cristo. Il presbitero come vive un pastore del suo gregge. Il vescovo come vive un vicario di Cristo Signore. Il papa come vive un successore dell'Apostolo Pietro chiamato ad amare Gesù più di tutti gli altri discepoli. Come potranno fare questo? Vivendo la particolare conformazione a Cristo Gesù che scaturisce da ogni sacramento ricevuto. Chi obbedisce allo Spirito Santo sa che la sua obbedienza è unica in tutto il corpo di Cristo.

L'obbedienza allo Spirito Santo ci fa unici nel mistero della salvezza e nel corpo di Cristo Gesù, unici dinanzi

al Padre e allo Spirito Santo, unici dinanzi all'intera creazione. L'unicità creata in noi dallo Spirito rivela quanto falsa, errata, menzognera, bugiarda, tenebrosa sia la teoria che ormai serpeggia tra i cristiani, teoria che vuole che si abolisca ogni differenza in nome di una uguaglianza universale. Siamo tutti uguali. Possiamo fare tutti la stessa cosa. Nulla è più falso. I doni sono particolari. I carismi sono particolari. Le missioni sono particolari. Le vocazioni sono particolari. Anche se tutti siamo figli di Dio, ognuno è unico e particolare dinanzi a Dio. Anche se siamo tutti testimoni di Cristo Gesù, ognuno vive una sua particolare, personale missione di testimonianza. Anche se siamo tutti diaconi, tutti presbiteri, tutti vescovi, ognuno ha ricevuto dallo Spirito Santo un suo particolare, personale, specifico sigillo che lo rende unico in tutta la creazione e la Chiesa. Oggi il corpo di Cristo si sta sprofondando in una povertà mai conosciuta prima. È una povertà di non più obbedienza allo Spirito Santo. Senza la multiforme grazia dello Spirito Santo e i suoi molteplici doni il corpo di Cristo è condannato a morire. Perché questo mai avvenga ognuno deve convertirsi alla più pura e santa obbedienza allo Spirito Santo e rimanere ad essa fedele per tutti i giorni della sua vita.

Convertirsi allo Spirito Santo significa vivere sempre secondo la sua mozione e ispirazione

NEL PROSSIMO NUMERO

Non avevano ancora compreso la Scrittura
Unità nella comunione e comunione nell'unità
Salute degli infermi

Chiedo luce sulla vera antropologia insegnata dalla Chiesa. Vorrei conoscere almeno qualche suo elemento primario ed essenziale.

*Settimanale parrocchiale a distribuzione gratuita.
Riflessioni dagli scritti di Mons. Costantino Di Bruno.*

